

Data Stampa 10898-Data Stampa 10898

Addio al grande civilista

Data Stampa 10898-Data Stampa 10898

Rescigno nel pantheon della cultura giuridica italiana e europea

Tommaso Frosini

Con la scomparsa di Pietro Rescigno, avvenuta ieri a Roma, ci lascia un grande maestro della scienza giuridica. Non è il solito modo di dire. Rescigno va annoverato nel pantheon dei grandi maestri per i suoi importanti e innovativi studi, per la sua esemplare attività di docente



Rescigno nel Pantheon della cultura giuridica italiana e europea

Edi divulgatore di opere giuridiche, anche attraverso la direzione di collane editoriali e riviste scientifiche. È stato accademico dei Lincei e dottore honoris causa in alcune università straniere. È stato un illustre Avvocato ma soprattutto un autorevole arbitro in importanti collegi arbitrali.

Era nato a Salerno nel 1928. Città alla quale è rimasto sempre legato. Si laureò in giurisprudenza all'Università di Napoli sotto la guida di Francesco Santoro Passarelli e Alessandro Graziani. Divenuto giovanissimo professore di diritto civile, ha insegnato a Pavia, a Macerata, a Bologna e, per trenta anni, all'Università di Roma La Sapienza dove venne poi fatto emerito. Tra i suoi tanti incarichi accademici e scientifici piace qui ricordare anche la presidenza dell'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli.

Pubblica le sue prime due monografie non ancora trentenne. Si tratta di volumi dedicati alla incapacità naturale e adempimento (1950) e alla interpretazione del testamento (1952), che ancora oggi rappresentano punti di riferimento della e per la dottrina civilistica. Successivamente, si dedica, tra gli altri, a un tema sul quale darà un contributo davvero innovativo: le comunità intermedie e i diritti della persona, con un costante riferimento alla realtà sociale sottostante agli istituti giuridici e alla comparazione fra ordinamenti. Persona e comunità che vanno inquadrati nel prisma della costituzione da cui deriva la filiera del pluralismo sociale. Vi si sostiene, tra l'altro, che il diritto privato è la principale garanzia della libertà dei partiti politici e dei sindacati. Rescigno ha avuto lo sguardo sempre attento e affezionato al Codice civile, come "storia e geografia di un'idea" che non tra-

monta ma piuttosto mantiene una sua attualità quale strumento dell'esperienza del diritto.

Intere generazioni di studenti delle facoltà di giurisprudenza sparse in giro per l'Italia hanno studiato su "il" Rescigno. Il grande Manuale di diritto privato, pubblicato la prima volta nel 1973 con numerose edizioni successive. Non un Manuale meramente descrittivo che fornisce una pedissequa esplicazione degli istituti giuridici, piuttosto una guida del diritto, ricca di spunti e riflessioni, da dove si apprende davvero cosa è e a cosa serve il diritto.

Ancora oggi, magistrati e avvocati compulsano "il" Rescigno ogni qualvolta occorre risolvere un problema giuridico, un'interpretazione corretta da dare a un istituto, una lettura costituzionalmente orientata delle norme del Codice civile. È questa la prova che si tratta di un Manuale che va oltre lo spirito del tempo. Così come il suo autore. Che rimane imperituro nella storia della cultura giuridica italiana ed europea. I grandi pensatori non muoiono mai perché rimangono i loro studi, dai quali ci sarà sempre da imparare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

